

# ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Dovrà scontare una pena di 4 mesi di reclusione e pagare tutte le spese processuali

## Faceva sparire la posta, portalelettere condannato

La corrispondenza è stata ritrovata abbandonata lungo i sentieri del Subasio

MASSIMILIANO CAMILLETI

ASSISI - Era il portalelettere più veloce dell'ufficio postale di Bastia Umbra. Riusciva a terminare il giro quotidiano di consegne prima di tutti i suoi colleghi. Il segreto? Non consegnare tutta la posta del giorno facendone sparire una parte.

Un escamotage elementare punito però severamente dal codice penale secondo cui "L'addetto al servizio delle poste il quale, abusando di tale qualità, prende cognizione del contenuto di una corrispondenza chiusa a lui non diretta, ovvero sottrae o distrae, al fine di prenderne o di farne da altri prendere cognizione, una corrispondenza chiusa o aperta a lui non diretta, ovvero, in tutto o in parte, la distrugge o sopprime, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni". Evidentemente le previsioni del codice penale non hanno funzionato da deterrente dal momento che la storia è andata avanti a lungo. Sino a quando un cittadino, nel corso di una passeggiata lungo i verdi sentieri del monte Subasio, si è imbattuto in un groviglio di lettere abbandonate. Le ha raccolte e consegnate all'ufficio postale di Bastia Umbra. Non ci è voluto molto a quel punto ad individuare il portalelettere cui spettava la distribuzione di quella corrispondenza.

Nei confronti di M. M., nato nel 1978 ad Assisi e residente a Costano, è prontamente scattata la denuncia per soppressione di corrispondenza. Ieri il giudice della sezione di Assisi del tribunale di Perugia Carlo Gambucci l'ha condannato a quattro mesi di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali.

Responsabile un 28enne di Costano

Il pubblico ministero Adele Le Rose è riuscito a provare che il giovane portalelettere ha soppresso almeno nove lettere a lui non

E' stato denunciato dall'ufficio postale di Bastia Umbra

indirizzate. Ora, al giovane, che all'epoca dei fatti (2002) prestava la propria opera presso l'ufficio postale di

Bastia in forza di un contratto a tempo determinato, non resta che fare appello contro la sentenza prima che questa passi in giudicato.

In caso contrario sarebbe costretto a contare la pena all'interno di una casa di reclusione. C'è da scommettere quindi che il suo avvocato si affretterà a depositare il ricorso.

Il consigliere Aristei contraria al percorso comune tra i due partiti

## Bastia, critiche all'apertura dei Ds verso Rifondazione

BASTIA UMBRA - Il teatrino della politica bastiola non si è chiuso con il rimpasto di giunta effettuato nei giorni scorsi. Ne è convinta Rosella Aristei, capogruppo delle liste civiche che occupano i banchi dell'opposizione: "Dopo 5 mesi di crisi della giunta, dove l'oggetto del contendere non era costituito dalle scelte per la città, ma dalle poltrone, ancora oggi non si capisce come finirà, viste le faide interne alla maggioranza".

Se da una parte la maggioranza o i Ds, per voce del segretario Pecci, comunicano di continuare a dialogare con tutte le forze del centrosinistra, di fatto hanno aperto il dialogo solo con Rifondazione, al cui capogruppo Ciotti hanno offerto l'incarico di presidente del Consiglio, dopo il rifiuto del partito di Bertinotti ad un assessorato e quindi all'ingresso in maggioranza.



Una veduta di Bastia Umbra

Al centro del dibattito le pratiche urbanistiche

Il sindaco - prosegue - ha agito usando il vecchio modo di fare politica: non un tavolo di confronto con tutta la minoranza, ma la chiamata diretta, dei soggetti

"Manca il dialogo con il resto del centrosinistra"

che a lui servono, al di là della condivisione delle strategie politiche. Vecchio metodo, vecchia politica per far finta di cambiare qualcosa senza cambiare niente.

Mi chiedo come può, il segretario dei Ds, dire di aprire alle forze che vogliono dialogare e fare un percorso insieme se Rifondazione Comunista boccia quasi tutte le pratiche urbanistiche più significative di Bastia? Quale condivisione c'è tra i DS e Rifondazione? Occorre onestà e rispetto dei cittadini, che non capiscono cosa c'è dietro alla crisi e alle nuove deleghe, tolte a chi lavorava bene, come detto dal sindaco, e assegnate ad altri, magari completamente inesperti. Le liste Civiche, per trasparenza e coerenza, sono all'opposizione e non sono mai state contattate da nessuno.

Insieme ai cittadini - conclude Rosella Aristei - aspettano la fine di questo teatrino per il bene della città".

Era accusata di furto Latitante napoletana arrestata a Bastia

BASTIA UMBRA - Aveva a suo carico una serie di precedenti per furto, ricettazione ed estorsione. Per questo una donna di Napoli, che da alcuni giorni abitava a Bastia Umbra, è stata arrestata dagli agenti del commissariato su ordine della squadra mobile del capoluogo campano.

La donna, secondo quanto appreso, faceva parte di una banda di circa 50 persone dedita proprio a questo tipo di reati. La banda è stata scoperta dalla squadra mobile di Napoli e sono partite le ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Tuttavia, nel frattempo la donna aveva deciso di far perdere le sue tracce e di trasferirsi nella zona di Bastia Umbra dove aveva preso in affitto un appartamento da alcuni giorni.

Proprio lì è stata rintracciata dagli agenti del commissariato di Assisi che l'hanno arrestata e condotta nel carcere di Capanne in attesa di essere interrogata dal pubblico ministero di Napoli.

## Ospedale di Assisi, presto un parcheggio da 123 posti

ASSISI - Sono in atto le procedure di esproprio del parcheggio esterno dell'ospedale di Assisi, la cui realizzazione e finanziamento è di competenza della Asl. Il comune di Assisi ha redatto il progetto, già approvato in consiglio comunale nel maggio 2005. Con tale deliberazione è terminato l'iter di competenza del comune, che ora sta solo aiutando la Asl a definire la procedura espropriativa. Una volta definito



Un'ospedale

l'esproprio, da parte della stessa Asl verrà realizzato un parcheggio di 123 posti auto, con depolverizzazione dell'intera superficie, marciapiedi, un unico accesso con spartitraffico per garantire una migliore circolazione degli autoveicoli, il rinverdimento dell'area. La giunta ha approvato anche il progetto per l'ulteriore riqualificazione di "Palazzo dei Priori", sede del Comune di Assisi per un costo di circa 60.000 euro, al fine di migliorare gli impianti di riscaldamento (suddivisione in zone) e ottenere un maggiore risparmio energetico.

GIOVANNI ZAVARELLA

ASSISI - Ushuaia chiama Assisi. Nel 1990, quando quattro cittadini di Petignano decisero di collocare nell'estremo lembo della terra abitata una statua di San Francesco d'Assisi. La loro intenzione era quella di portare la scultura del Santo poverello con un tandem a vela. Era un viaggio dell'amore francescano.

La spedizione si organizzò all'insegna di 'Con San Francesco da Assisi a Ushuaia', a somiglianza dell'altro viaggio realizzato da Bruno Batori e Franco Goriotti a Capo Nord nel lontano 1977 a 'cavallo' di un vecchia motocicletta che trasportava una statua di San Francesco. Bruno inventore di vaglia aveva già colpito l'opinione pubblica con una serie di invenzioni ed altre iniziative. E con passaggi televisivi. La scultura fu commissionata all'artista Benvenuto Gattolin che dalle terre fredde del nord d'Italia si era trasferito sulle verdeg-

La scultura, consegnata nel 1990, è stata collocata nel municipio della cittadina più a sud del mondo

## Una statua di S. Francesco unisce Ushuaia ad Assisi



Un'immagine della statua di S. Francesco ad Ushuaia

gianti colline di Assisi. E quando la scultura di San Francesco con il pinguino (in bronzo, 25 kg, alta 80 cm.), fu pronta, venne benedetta da padre Nicola Giandomenico. Le complesse procedure burocratiche non affievolirono l'entusiasmo dei quattro moderni viaggiatori.

E qualche giorno fa è arrivata la notizia a Bruno che la statua, con la consulenza dell'architetto Garramugno José e per l'impegno del sindaco di Ushuaia Iorghe Garamugno e il vicesindaco Hector Antonio Stefani, è stata collocata all'ingresso della Casa Municipale, con un basamento in cemento armato. La scelta ha trovato ragion d'essere e di divenire nel fatto di voler e dovere onorare più e meglio il Santo di Assisi.

La statua che era ed è meta di pellegrinaggio di tutti coloro che si portano nella terra dove cresce l'albero del pane, tanto caro alle popolazioni indigene, è entrata nel cuore degli abitanti e veglia sulla loro vita.